



Cari amici,

questo è davvero l'anno più importante della nostra storia. Lo è per il numero di sfide messe in campo e per le qualità degli obiettivi. La straordinaria assemblea del Veneto di giugno è stata davvero un momento di svolta.

Abbiamo capito che insieme siamo forti, come recita l'Inno di Mameli, ma siamo forti perché siamo un corpo e un'anima al servizio dei nostri territori, per i nostri tanti campanili e per la loro storia per la quale nutriamo un amore sviscerato.

E' da questa storia, che ci siamo impegnati a custodire, che vogliamo partire per dare alle nostre associazioni, un nuovo futuro, un nuovo valore. Vogliamo in definitiva esaltare il loro ruolo di CUSTODI di quello straordinario tesoro tutto italiano che è la cultura popolare.

L'UNESCO, con la Convenzione internazionale del 2003, ha scolpito il senso di questo tesoro nella stupenda definizione di "Patrimonio Culturale Immateriale". Questo Patrimonio, che noi custodiamo da più di un secolo vuol dire tradizioni, folclore, tipicità, artigianato e così via.

La sfida è dunque quella di far emergere un'altra Italia: sana, onesta, che ama le cose belle e la storia della nostra ineguagliabile civiltà. Un'Italia che si riconosce da Nord a Sud nei valori che la uniscono da secoli e che fa dei luoghi dove viviamo il valore costitutivo del nostro stare insieme.

Tutto questo è "Custodiamo la nostra storia". E per questo abbiamo lanciato la sfida di raggiungere e superare, se possibile, le 50 mila firme necessarie a portare in Parlamento e far approvare la legge che riconosce all'associazionismo ed al volontariato il compito di custodi del Patrimonio Culturale Immateriale.

E dunque una sola parola: "Diamoci dentro tutti uniti".



Il Presidente UNPLI
Claudio Nardocci